



*Steven Howard e Simon Chadwick*

# **IL QUOKKA SAGGIO E IL SUO VIAGGIO**

**POTENZIARE LE FUNZIONI  
COGNITIVE ED ESECUTIVE**

*Edizione italiana a cura  
di Costanza Ruffini, Clara Bombonato  
e Chiara Pecini*



**Illustrazioni di Ilaria Faccioli**

**Erickson**

**UN LIBRO ILLUSTRATO  
CON TANTI ESERCIZI  
PER SUPPORTARE  
LO SVILUPPO COGNITIVO  
DEI BAMBINI E  
DELLE BAMBINE**



**Segui il Quokka saggio nel suo viaggio per tornare dalla sua famiglia!  
Lungo la strada attraverserà paesaggi diversi  
e incontrerà tanti animali, ma non tutti vogliono aiutarlo...**

**Tu, però, puoi!**

**Oltre alla storia del Quokka saggio, accompagnata da splendide illustrazioni,  
troverai in questo libro numerose attività da fare con i bambini e le bambine  
per allenare la memoria, la concentrazione e l'inibizione della risposta.**

€ 11,90



www.erickson.it

**StorieAttive** è una serie di racconti pensati per allenare le funzioni cognitive ed esecutive. A metà tra un albo narrativo e un quaderno di esercizi, ogni libro alterna alla storia illustrata attività finalizzate a potenziare le funzioni cognitive ed esecutive in diversi ambiti: prerequisiti linguistici, scrittura, numeri e abilità emotive e sociali.

**Storie  
Attive**  
SVILUPPARE  
LE FUNZIONI COGNITIVE  
ED ESECUTIVE



## **BENVENUTI NELLA STORIATTIVA DEL QUOKKA SAGGIO!**

Un libro illustrato per sostenere  
lo sviluppo cognitivo dei bambini e delle bambine

Acquisire precocemente le capacità di rimanere attenti e concentrati, risolvere i problemi in modo creativo, giocare con le idee, rimandare le gratificazioni, controllare gli impulsi, guardare da molteplici prospettive, elaborare attivamente le informazioni mantenute in memoria... in altre parole «acquisire precocemente buone capacità di controllo dei propri processi mentali» favorisce lo sviluppo psicologico, l'apprendimento scolastico e l'adattamento all'ambiente.

Una ricercatrice della Harvard University, Deborah Phillips, ha paragonato questi processi di controllo cognitivo (generalmente chiamati *Funzioni Esecutive*) a un sistema di controllo aereo. Proprio come chi coordina il traffico aereo affinché tutti i velivoli possano atterrare e decollare in orario e senza collisioni, noi dobbiamo elaborare molte informazioni simultaneamente, organizzando il nostro funzionamento secondo regole e priorità che dipendono sia da ciò che accade nell'ambiente esterno, intorno a noi, che dai nostri obiettivi interni. Senza un sistema di controllo dei nostri processi mentali... *disasters strike!*

Il controllo cognitivo è particolarmente importante in un ambiente, come quello odierno, che è molto variabile e sfidante. Infatti, sebbene molte capacità dell'essere umano si *automatizzino* con lo

sviluppo, svariate condizioni richiedono processi di controllo. Ad esempio, se per un adulto leggere è un processo così automatizzato da essere talvolta inevitabile, comprendere ciò che viene letto o leggere in una lingua straniera o con poca luce, richiede processi di controllo cognitivo per rimanere focalizzati sulle informazioni rilevanti e inibire quelle non rilevanti, per aggiornare le proprie conoscenze in base ai nuovi contenuti ed eventualmente per cambiare il proprio punto di vista.

Quando entrano in gioco questi processi di controllo? Fino a circa vent'anni fa si pensava che tali processi di controllo fossero tipici della persona adulta, matura, e che il bambino fosse prevalentemente poco controllato, impulsivo, incapace di regolare i propri processi mentali per raggiungere uno scopo. Oggi invece sappiamo, grazie alla ricerca scientifica, che i processi di controllo cognitivo emergono precocemente, già nei primi anni di vita, e che, pur incrementando fino all'età adulta, hanno il massimo sviluppo e la maggiore malleabilità proprio a partire dall'infanzia.

Molti fattori possono incidere sullo sviluppo di tali processi: le caratteristiche cognitive ed emotive individuali, le abitudini di vita, le relazioni con i genitori, le attività a cui i bambini sono esposti e le condizioni sociali e storiche

dell'ambiente circostante. Una cosa però è certa: questi importanti processi di controllo cognitivo possono essere «nutriti» dall'ambiente, soprattutto agendo nel periodo più sensibile, che è quello dell'infanzia. Questo si rende ancora più necessario oggi, poiché moltissimi studi hanno dimostrato che lo sviluppo di buone funzioni esecutive nel periodo della scuola dell'infanzia predice le successive abilità di apprendimento, il rendimento scolastico, le capacità di controllo del comportamento e di soluzione di problemi, la gestione del tempo e la regolazione emotiva in età successive.

Ecco perché è così cruciale cominciare fin dalla prima infanzia a svolgere con i più piccoli attività connesse all'allenamento di questi importanti processi cognitivi. Per farlo con successo ed efficacia, è necessario scegliere una modalità attrattiva e divertente, come la lettura congiunta, che rappresenta anche una fase fondamentale dello sviluppo.

Già dal secondo anno di vita, un libro aperto e letto insieme all'adulto, da solo o in piccolo gruppo, è di per sé un importante momento di crescita che promuove il linguaggio, la memoria, l'attenzione, la soluzione di problemi, oltre, naturalmente, ad essere un momento di piacere, condivisione e divertimento.

Ma quali sono i libri più belli? Non sono forse quelli dove il finale è tutto da costruire, dove il bambino diventa un protagonista attivo della narrazione, dove l'avventura del protagonista è di fatto una sfida per il piccolo e dove avvengono cose inaspettate e inusuali?

La serie di albi «StorieAttive» è proprio questo: non semplici storie illustrate, ma storie «attive» in cui alla lettura si alternano giochi e attività da fare

insieme ai bambini e alle bambine per stimolare, divertendosi, i loro processi di controllo cognitivo: da quelli generali e trasversali (*Il Quokka saggio e il suo viaggio*) a quelli connessi alle abilità sociali ed emotive (*Lupo selvaggio, il burlone del villaggio*), ai prerequisiti della matematica (*Umberto il gufetto, dei numeri il maghetto*), della scrittura (*Tucano Gilberto, uno scrittore un po' incerto*) e della lettura (*La giraffa Mimì e la sciarpa dell'ABC*). In ogni albo il bambino accompagnerà l'animale protagonista in un'avventura sempre più sfidante, che gli permetterà di esercitare le facoltà di controllo di base, come l'abilità di mantenere ed elaborare attivamente le informazioni in memoria a breve termine, la capacità di inibire le risposte impulsive o gli stimoli distraenti e la capacità di cambiare punto di vista, prospettiva, regola di soluzione. L'obiettivo non è raggiungere la fine della storia, che può essere ripetuta, arricchita e variata a piacere, né superare tutte le sfide, in quanto ognuno ha le proprie, in base agli interessi e all'improvvisazione con cui i protagonisti intendono arricchire la trama. Piuttosto il traguardo è calarsi nel racconto, comprenderne le opportunità, trovare soluzioni nuove ed essere quindi protagonisti attivi!

Nel paginone centrale del libro troverete altre divertenti attività, che rendono questo albo ancora più unico.

Non ci resta che augurarvi... buon divertimento con il saggio Quokka, che accompagnerà i bambini e le bambine in un incredibile viaggio tra boschi, fiumi, foreste e praterie, al termine del quale anche i più piccoli avranno giocosamente allenato le capacità di attenzione, memoria, flessibilità cognitiva e autoregolazione.

**NOTA:**

Per una maggiore fluidità di lettura, nel testo si fa perlopiù riferimento al genere maschile. Tuttavia le attività proposte sono declinabili a maschi e femmine senza distinzione.

# **EHI, TU!** **IL QUOKKA SAGGIO** **TI STA ASPETTANDO!**

Eh sì, questa storia non è come tutte le altre, qui accadono cose strane, inaspettate e un po' magiche, che solo con il tuo aiuto possono essere risolte...

Con un po' di attenzione, memoria e ingegno aiuterai il piccolo Quokka a superare le sfide che incontrerete insieme. La cosa speciale di questa avventura è che può cambiare sempre, con giochi che tu e i tuoi amici, grandi e piccini, potrete modificare e inventare.

**E ricordati:** non è importante vincere e non esistono soluzioni oppure risposte giuste o sbagliate. L'importante è partecipare e divertirsi!

**Inizia l'avventura... pronti, attenti, via!**

Quincey vive sulla collina,  
e verso nuovi luoghi si incammina.  
Dalla collina scende un torrente,  
Quincey osserva la sua forte corrente.

Il torrente diventa un fiume bellissimo  
che scorre impetuoso e velocissimo.  
Il torrente, ormai fiume nel suo viaggio,  
crea lungo le sponde un nuovo paesaggio.



«Penso che mi farò un bel viaggetto,  
un vascello per me sarà perfetto!  
Nuovi luoghi explorerò,  
ma senza fatica presto a casa ritornerò».

Ed ecco il tronco che servirà da veliero,  
con tanto impegno, senza pensiero,  
verso nuove avventure pronto a salpare,  
Quincey si chiede: «Chissà se vedrò una balena in mezzo al mare?».

Lungo il fiume fa una sosta,  
e ripensa al percorso in direzione opposta.  
«Tornare a casa da mamma e papà  
di certo molto facile sarà!».





## 01 Attraversa il fiume

Dite al bambino di fare molta attenzione mentre gli mostrate il percorso che Quincey dovrà fare per attraversare il fiume, indicando con il dito sul libro ogni salto o passaggio. Quando avete finito, chiedete di rifare lo stesso percorso, toccando gli stessi passaggi. Il percorso può essere più breve (1 salto, se il bambino è piccolo o se è la prima volta che vede questo libro)

oppure più lungo (2, 3, 4 o 5 salti, se il bambino è più grande o se conosce già il libro). L'obiettivo è creare un livello adeguato di sfida, in modo che il bambino sia in grado di ripetere agevolmente il percorso, facendo tuttavia un piccolo sforzo cognitivo per arrivare alla fine. Quindi sentitevi liberi di scegliere il percorso che vi sembra più adatto!



Sull'altra sponda del fiume salta con impegno  
e davanti a sé nota uno strano legno.  
Il tronco si alza, Quincey lancia uno strillo:  
«Non sei un tronco, sei un coccodrillo!».





## 02 Coccodrillo! Torna indietro!

Senza ripetere il percorso precedente, chiedete direttamente al bambino di indicare quale percorso Quincey deve fare per tornare indietro. Potreste dire che gli elementi non toccati precedentemente sono traballanti e Quincey

potrebbe cadere, quindi deve tornare indietro nello stesso identico modo in cui è arrivato. È più facile ripetere un percorso in avanti piuttosto che all'indietro, pertanto non preoccupatevi se questa attività risulterà un po' più difficile.

